



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per il commercio internazionale

2010/2205(INI)

17.3.2011

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sulla dimensione esterna della politica sociale, la promozione degli standard sociali e del lavoro e la responsabilità sociale delle imprese europee (2010/2205(INI))

Relatore per parere: Tokia Saïfi

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che l'UE si è posta non soltanto l'obiettivo di diventare un polo d'eccellenza in materia di responsabilità sociale delle imprese, ma anche quello di promuovere la RSI nell'ambito delle politiche esterne che attua; riconosce gli sforzi della Commissione a livello di promozione delle migliori prassi in materia di responsabilità sociale tra le imprese europee che operano all'estero, ma sottolinea che la stessa Commissione dovrebbe tenere in maggiore considerazione l'importanza delle certificazioni e dei marchi che attestano il rispetto dei principi della responsabilità sociale da parte delle imprese;
2. ritiene che il mancato rispetto degli standard sociali internazionali di base costituisca una forma di dumping sociale e ambientale che danneggia le imprese e i lavoratori europei;
3. giudica necessario rafforzare non solo il ruolo delle istituzioni internazionali competenti (segnatamente OIL, OMC, OCSE e Nazioni Unite) ma anche la loro cooperazione a livello di elaborazione, attuazione e promozione degli standard sociali internazionali di base e delle corrispondenti sanzioni;
4. invita la Commissione a inserire sistematicamente negli accordi di libero scambio e di investimento che negozia con i paesi terzi un capitolo sullo sviluppo sostenibile contenente una clausola sulla responsabilità sociale delle imprese giuridicamente vincolante;
5. propone che la clausola sulla responsabilità sociale contempli non soltanto il rispetto delle otto convenzioni fondamentali e delle quattro convenzioni prioritarie dell'OIL, ma anche appositi incentivi per incoraggiare le aziende ad assumere impegni in materia di RSI e un obbligo di diligenza in capo alle imprese e ai gruppi di imprese, ossia il dovere di adottare misure proattive atte a individuare e prevenire eventuali violazioni dei diritti umani o ambientali nonché i casi di corruzione ed evasione fiscale, anche a livello di controllate e indotto (ossia di sfera di influenza);
6. invita altresì la Commissione ad adattare, in sede negoziale, il livello dei requisiti imposti in base al grado di sviluppo dei singoli paesi partner; propone quindi alla Commissione di stilare un elenco di standard aggiuntivi da applicare in maniera graduale e flessibile tenendo conto della situazione economica, sociale e ambientale del partner interessato;
7. ritiene che l'applicazione dei citati standard di base, tanto negli Stati membri quanto nel territorio dei paesi partner, dovrebbe essere sottoposta a monitoraggio continuo da parte di organismi indipendenti, e che l'inosservanza o la violazione degli standard stessi, appurate sulla base di criteri prestabiliti, dovrebbero essere punite con sanzioni comminate mediante procedure efficaci e trasparenti;
8. è del parere che gli standard in questione dovrebbero essere applicati integralmente e che non si possano introdurre deroghe avvalendosi di zone franche o "accordi con i paesi

ospitanti" (host country agreements);

9. sottolinea che, visto il loro peso negli scambi commerciali internazionali, le imprese europee, le loro controllate e i loro fornitori esterni svolgono un ruolo fondamentale nella promozione e nella divulgazione degli standard sociali e del lavoro nel mondo, e che pertanto il loro comportamento dovrebbe essere conforme ai valori europei e alle norme riconosciute a livello internazionale; ritiene che, nel caso in cui le imprese europee delocalizzino la loro produzione in paesi caratterizzati da standard sociali inferiori, sarebbe assolutamente opportuno riconoscere, anche nelle sedi giurisdizionali in Europa, la responsabilità di dette imprese per gli eventuali danni e le esternalità negative riguardanti le popolazioni locali;
10. ritiene che la Commissione, nella sua futura comunicazione sull'internazionalizzazione delle attività delle PMI, dovrebbe proporre misure volte a sostenere e promuovere le iniziative delle PMI in materia di RSI che rispettino il principio "pensare anzitutto in piccolo" (think small first) e siano calibrate sulle specificità delle citate imprese.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	16.3.2011
Esito della votazione finale	+: 23 -: 4 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	William (The Earl of) Dartmouth, Laima Liucija Andrikienė, Kader Arif, David Campbell Bannerman, Daniel Caspary, Christofer Fjellner, Metin Kazak, Bernd Lange, David Martin, Emilio Menéndez del Valle, Vital Moreira, Cristiana Muscardini, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Niccolò Rinaldi, Tokia Saïfi, Helmut Scholz, Peter Šťastný, Robert Sturdy, Gianluca Susta, Keith Taylor, Iuliu Winkler, Pablo Zalba Bidegain, Paweł Zalewski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Catherine Bearder, George Sabin Cutaş, Syed Kamall, Elisabeth Köstinger, Miloslav Ransdorf, Michael Theurer